

Proponiamo l'intervista a Fabio Bolzoni, Direttore della Banca di Credito Cooperativo valdostana

Voi siete una banca del territorio, con un contatto forte e capillare. Inoltre avete una grande attenzione sociale. Può farci alcuni esempi?

Mi fa piacere ricordare prima di tutto che siamo un Istituto di credito in grado di fare tutte le attività bancarie nei confronti della nostra clientela, dar sostegno alle famiglie, alle imprese, alla consulenza, ma soprattutto siamo una banca del territorio. La nostra finalità è impiegare delle risorse a favore del territorio. Un primo esempio riguardante l'ultimo anno è certamente il venire incontro ai clienti in occasione del rincarare delle bollette. Abbiamo messo a disposizione dei nostri clienti dei finanziamenti a tasso zero proprio per colmare quelle difficoltà, ma abbiamo avuto uno sguardo attento a tutti i temi del sociale, in particolare a quello del bisogno. Ricordo il convegno che abbiamo promosso in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi per le famiglie uscite dal Covid oppure il sostegno dato recentemente all'associazione "Barbara & co." per supportare l'acquisto all'interno dell'ospedale di un macchinario contro la caduta dei capelli per le persone uscite dalla chemioterapia. Siamo anche molto attenti a tutto ciò che può rivelarsi utile a contrastare il fenomeno dell'usura. Recentemente abbiamo fatto una convenzione con la Fondazione "La Scialuppa", legata alla CRT. Attualmente è la realtà più importante in questo settore in Piemonte e in Valle d'Aosta ed essa interviene prestandoci delle garanzie per quelle famiglie, temporaneamente

BCC Valdostana - Intervista al Direttore Fabio Bolzoni

Siamo una Banca del territorio



in difficoltà, che però non hanno i presupposti bancabili. Le criticità possono essere legate al pagamento arretrato delle rate o dei piccoli pregiudizievoli che il sistema bancario non può aiutare. Per noi è importante poter aiutare i nostri soci-clienti, ma pure i non soci-clienti mettendo a loro disposizione delle risorse grazie a queste Fondazioni nate dall'impegno del Ministero dell'Economia e Finanza

proprio per sostenere il sistema bancario.

È forte l'attenzione giovani: avete realizzato alcune iniziative ad hoc e soprattutto avete da poco creato la Consulta dei giovani. Di cosa si tratta? La Consulta dei giovani esisteva già alcuni anni fa. Noi abbiamo 10.200 soci e tra questi circa 1800 sono in età giovanile per cui abbiamo promosso la ricostituzione all'inizio del mese di

gennaio di questa realtà che ha la finalità di affiancare le attività che la banca sta già facendo sul territorio in maniera molto semplice. Essa deve essere un po' una sintesi, un rafforzamento tra giovani studenti e giovani imprenditori, cercando di creare dei collegamenti, ma soprattutto essere percepita in maniera immediata: ad esempio attraverso, da un lato, attività sociali di richiesta di fondi per determinate categorie protette e associazioni e dall'altro con momenti d'incontro insieme ad altre realtà giovanili valdostane. Tutto questo nasce dal nostro avere a cuore il mondo giovanile. Anche quest'anno saremo promotori con la Città della dei Giovani di incontri formativi dove saranno presenti imprenditori, studenti, su tematiche importanti. E noi come Banca ci facciamo portatori di questo voler fare le cose insieme e portare dei buoni esempi che ispirino i giovani che hanno tanta voglia di fare sul nostro territorio. Il Presidente della Consulta si chiama Enrico Di Francesco. Noi come BCC patrocineremo tutte le attività utili per il territorio. Vedo già molta voglia da parte di questi giovani di fare qualcosa per la Valle, in particolare per i loro coetanei. E questo come Banca ci rende molto, molto orgogliosi.

Una delle attività significative di un istituto di credito è quella di realizzare anche delle conven-

zioni. Sono tanti gli enti coinvolti...

Noi abbiamo convenzioni con tante associazioni di categoria e nell'ultimo anno abbiamo cercato di rafforzare la nostra attività comune. Parliamo di coltivatori diretti, albergatori, industriali, artigiani. E abbiamo cercato anche per tramite dei Confidi di poter supportare le varie iniziative sul territorio. Iniziative semplici, ma utili. Penso alle convenzioni ad hoc approvate per il sostegno e la possibilità data ai nostri imprenditori valdostani di attingere a dei bandi regionali o al PNRR, sia finanziando quella parte che non è coperta dai contributi, sia nell'andare ad anticipare questi fondi pubblici o regionali che devono arrivare. Mi piace anche citare la convenzione, fatta nel 2022, con la Diocesi che tramite le numerose parrocchie sul territorio rappresenta un punto di riferimento, di aggregazione e di sensibilizzazione sociale. Questa convenzione ci permette di affiancare le esigenze delle comunità parrocchiali anche nella concessione di finanziamenti sostenendo anche questa parte importante del nostro territorio come Banca. In questa fase di rialzo dei tassi noi cerchiamo di proporre dei tassi incentivanti per sostenere famiglie e imprese.

Come è andato il 2022? Quali sono le vostre previsioni per il 2023? So che di numeri non si può ancora parlare, ma è pos-

sibile almeno avere una idea del trend...

Nel 2022 ci sono state delle difficoltà che è inutile citare, però devo dire che il tessuto economico valdostano ha tenuto, anche trainato dal turismo. La Banca nel 2022 è andata molto meglio. Come noi anche il Consiglio di amministrazione ha già visto i dati, ma non posso ancora anticiparli perché verranno approvati dall'assemblea dei soci che si terrà in seconda convocazione il 6 di maggio. È evidente però un netto miglioramento di tutte le attività rispetto all'anno precedente e grazie anche all'aiuto del CDA abbiamo migliorato tutti gli indicatori, in particolare quelli relativi ai crediti deteriorati, che hanno raggiunto i migliori dati possibili rispetto al sistema bancario. In più nel 2022 abbiamo cercato di innovare il nostro approccio alla clientela, quindi porte più aperte dedicandoci alla consulenza, facendo percepire ai nostri clienti e soci l'utilità di una banca del territorio, ma anche del fare banca. Per il 2023 stiamo proseguendo sull'onda moderatamente positiva del 2022, chiaramente stiamo guardando a quello che succederà a livello di scenari globali, ma al momento abbiamo degli indicatori positivi sia per quanto riguarda la concessione di crediti alle famiglie e alle imprese, sia per il sistema di consulenza, per cui siamo moderatamente positivi e soddisfatti anche sull'anno che dovrà essere caratterizzato come il 2022 da una nostra presenza sul territorio e da un precepto da parte della clientela di una BCC valdostana viva, vivace e allo stesso tempo che aspetta i propri clienti cercando di farli sentire al meglio. Come Banca del territorio ribadisco che vogliamo essere al fianco di famiglie e imprese.

Cogne Acciai Speciali firma accordo per acquisire azienda svedese

Sabato scorso è stato firmato il contratto che contempla l'acquisizione degli stabilimenti di Degerfors e Storfors di Outokumpu Long Products AB in Svezia da parte di Cogne Acciai Speciali. Con questa ultima cessione Outokumpu Group esce completamente dal business dei prodotti lunghi in acciaio inossidabile e Cogne Acciai Speciali si rafforza ulteriormente

nella produzione di barre di grandi dimensioni. "L'operazione di oggi - spiega l'Amministratore Delegato di Cogne Acciai Speciali Massimiliano Burrelli - rappresenta il primo step dell'annunciato processo di crescita per rafforzare la nostra posizione di leader globale nella produzione di acciai inossidabili lunghi speciali. Siamo contenti di accogliere il team di Ou-

tokumpu Long Products nella nostra famiglia, la cui competenza e professionalità saranno fondamentali per supportare la nostra strategia di crescita, che contempla anche la fornitura di semi prodotti dallo stabilimento di Aosta. L'acquisizione ci dà inoltre la possibilità di integrare e sviluppare la distribuzione di prodotti nella regione nordica e baltica".

ACCORDO RINNOVO CONTRATTO CCNL LAVANDERIE

Soddisfazione del Savt Industrie per aumento di 168 euro

ISAVT INDUSTRIE esprime soddisfazione a seguito dell'ipotesi di accordo siglata tra l'Associazione datoriale Assosistema/Confindustria e le organizzazioni sindacali di categoria, per il rinnovo del contratto nazionale per le lavoratrici ed i lavoratori delle lavanderie industriali (scaduto lo scorso 31 dicembre). L'accordo, a livello nazionale, riguarda circa 20.000 addetti e 1200 imprese operanti nei settori alberghiero e sanitario prevede un aumento di 168 euro complessivi per il triennio 2023/25. L'intesa verrà sottoposta al voto nelle assemblee dei lavoratori, tra cui i dipendenti della Lavanderia Industriale di Pollein, unica realtà industriale del settore, presente in Valle d'Aosta. La storica azienda di Pollein, guidata dalla famiglia Vierin, occupa in piena stagione circa un centinaio di persone. "Già durante il rinnovo precedente, -evidenzia il SAVT INDUSTRIE- la nostra organizza-

zione sindacale, aveva aderito formalmente al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di primo livello, per i lavoratori dipendenti dalle imprese del sistema industriale integrato di beni e servizi tessili e medici affini, definito per comodità "Lavanderie Industriali" per avere piena agibilità e tutelare al meglio le lavoratrici ed i lavoratori del settore in Valle d'Aosta. L'accordo sottoscritto a Roma il 28 marzo scorso, è stato raggiunto in tempi più che ragionevoli. Il settore ha avuto enormi difficoltà durante la pandemia, soprattutto per le innumerevoli chiusure delle attività turistiche. Fortunatamente grazie al settore sanitario le aziende sono riuscite a sostenere i pesanti contraccolpi. Il rinnovo è un'importante risposta alle lavoratrici e i lavoratori che vivono un momento di difficoltà a causa di un'inflazione che sta erodendo pesantemente il potere di acquisto dei salari".